

 PROVINCIA DI PARMA	<p style="text-align: center;">Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) Provincia di Parma LR 24/2017</p> <p>OGGETTO: Piano Urbanistico Generale del Comune di Sissa Trecasali adottato ai sensi dell'art.46 della L.R. 24/17 con atto di Consiglio Comunale n. 9 del 12.5.2020. Parere ai sensi dell'art.5 della L.R. 19/2008 in merito alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio.</p>
--	--

Prot. n.34306 del 22 dicembre 2021

VISTA la L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 *“Disciplina Regionale sulla tutela e l’uso del territorio”*;

VISTO l’art. A.2 comma 4 della LR 20/2000, nonché l’art. 22 comma 2 della LR 24/2017¹, in cui si prevede che *“gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica concorrono alla riduzione del rischio sismico attraverso analisi di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione urbanistica ed orientano le proprie scelte localizzative, i possibili processi di trasformazione urbana e la realizzazione delle opere verso scenari di prevenzione e mitigazione del rischio sismico”*;

VISTA la L.R. 19/2008 *“Norme per la riduzione del rischio sismico”*, con le modifiche apportate dalla L.R. 6 luglio 2009, n.6 *“Governo e riqualificazione solidale del territorio”* (Rif. Art. 5 Compiti della Provincia e Art. 8 - Pianificazione comunale);

VISTE le Del. G.R. n. 476 del 12.04.2021 e n. 564 del 26.4.2021 relative all’aggiornamento delle linee guida regionali per la microzonazione sismica (rif. Atto di Indirizzo ai sensi della LR 24/2017);

VISTI ALTRESI’

- il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano (PGRA) approvato definitivamente, ai sensi dell’art. 66, comma 6, del D. Lgs. n.152/2006, con D.P.C.M. 27 ottobre 2016, recante *“Approvazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano”*;
- l’adozione della Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 7 del 20 dicembre 2019 *“Mappe della pericolosità da alluvione e Mappe del rischio di alluvioni – Riesame e aggiornamento ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del DLgs. 49/2010”* e successivi aggiornamenti;
- la *“Variante al Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) - Integrazioni all’Elaborato 7 (Norme di Attuazione) e al Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta) - Integrazioni all’Elaborato 5 (Norme di Attuazione)”*, finalizzata - in conformità all’art. 7, comma 3 lett. a del D. lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 – al coordinamento tra tali Piani ed il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano (PGRA) approvato con Deliberazione C.I. n. 2 del 3 marzo 2016” (Variante PAI-PGRA), adottata con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po n. 5 del 7 dicembre 2016 e approvata con D.P.C.M. 22 febbraio 2018;
- la *“Variante al Piano per l’assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI): torrente Baganza da Calestano a Confluenza Parma e torrente Parma da Parma a confluenza Po”* (di seguito Variante PAI) adottata dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po con Deliberazione n. 4 del 7 dicembre 2016 e approvata con DPCM del 22 febbraio 2018, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 25.05.2018 (GU Parte Prima n.120 Anno 159);
- la DGR n. 1300/2016 relativa alle *“Prime disposizioni regionali concernenti l’attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni con particolare riguardo alla pianificazione di emergenza, territoriale ed urbanistica, ai sensi dell’art. 58 dell’Elaborato n. 7 (Norme di Attuazione) e dell’art. 22 dell’Elaborato n. 5 (Norme di Attuazione) del “Progetto di Variante al Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) e al Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta)”*, adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po, con deliberazione n. 5 del 17/12/2015”;

¹ Sulla pianificazione urbanistica e la riduzione del rischio sismico nella LR 24/2017 (Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio), oltre al citato art. 22, comma 2, vedi anche: art. 1, comma 2; artt. 18, 19; 21 e 23; art. 25, comma 2; art. 31, comma 2; art. 34; art. 35 commi 4 e 5.

PREMESSO CHE

le attività di microzonazione sismica nel territorio regionale sono regolate da specifici indirizzi approvati con Delibera di Assemblea Legislativa n. 112/2007 e aggiornati con Del. di G.R. n. 476/2021 e del. di G.R. n. 564/2021 - ALLEGATO A: “Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, LR 24/2017)”;

VALUTATI gli elaborati adottati ai sensi dell’art.46 della L.R. 24/17 con atto di Consiglio Comunale n. 9 del 12.5.2020, così come successivamente integrati e modificati a seguito delle attività istruttorie della Struttura Tecnica Operativa e delle valutazioni effettuate dal CUAV nelle diverse sedute;

ESAMINATA in particolare la documentazione relativa alla valutazione delle condizioni di pericolosità locale del territorio, tra cui in particolare:

Quadro Conoscitivo: 01 QC SA Sistema Ambientale

- QC SA1 - Uso reale del suolo
- QC SA2 - Analisi ecologico ambientali
- QC SA3 - Analisi paesistico identitarie
- QC SA4 R -Relazione illustrativa dello studio geologico sismico (contenente i risultati dello Studio di II Livello finanziati con OCDPC n.344/2016)
- QC SA4.1 - Carta geolitologica con ubicazione indagini
- QC SA4.2 - Carta della pericolosità sismica e di analisi delle CLE
- QC SA4.3 - Carta geomorfologica
- QC SA4.4 - Carta idrologica e della pericolosità idraulica
- QC SA4.5 - Carta idrogeologica e della permeabilità
- QC SA4.6 - Vulnerabilità degli acquiferi
- QC SA4.7 - Carta di sintesi delle problematiche geologiche
- QC SA4.8_a - Raccolta indagini geognostiche e geofisiche
- QC SA4.8_b - Raccolta indagini geognostiche e geofisiche

Tavola dei Vincoli (art. 37 L.R. 24/2007)

VST_R Documento di ValSAT

Si esprime quanto segue.

Il Comune di Sissa Trecasali è caratterizzato dai seguenti livelli di analisi della pericolosità sismica locale:

- **Studio di Microzonazione Sismica di primo e secondo livello e analisi della Condizione Limite per l’Emergenza** finanziati con OCDPC n.344/2016 MS2-CLE e **approfondimenti di terzo livello** finanziati con OCDPC n.532/2018 MS3.

In linea generale si osserva che il territorio indagato, presenta le seguenti caratteristiche:

- il primo sottosuolo in tutto il territorio oggetto di studio, fino a profondità normalmente comprese tra 5 e 15/20 m è caratterizzato, dalla presenza di una coltre superficiale di depositi prevalentemente fini (argille e limi);
- nel settore meridionale, al di sotto di tale orizzonte di materiale coesivo, dominano gli orizzonti ghiaiosi della conoide del Taro;
- all’estremità settentrionale del Comune, all’incirca dai 5/10 m da p.c. si osserva la presenza di un banco di sabbie dallo spessore pluridecamentrico, attribuibile alla sedimentazione operata dal fiume Po;
- tale banco si approfondisce man mano che si procede verso sud; nella fascia che interessa i Capoluoghi, infatti, il tetto delle sabbie è presente ad una profondità di circa 10/15 m da p.c. mentre, a Ronco Campo Canneto, intorno a 20 m da p.c.;
- tra la zona di cui al punto precedente e quella meridionale si trova un’area di transizione in cui i materiali coesivi ricoprono un livello sabbioso di soli 10 metri che a sua volta sovrasta uno strato prevalentemente ghiaioso.

Per l’intero territorio urbanizzato e urbanizzabile (rif. PSC ex LR 20/2000), è stato possibile effettuare, tramite procedure semplificate, una microzonazione del territorio con attribuzione di differenti fattori di amplificazione. Considerate le peculiari caratteristiche litostratigrafiche rilevate, per tale analisi, sono stati utilizzati due diversi approcci:

- dove la successione stratigrafica, fino ad oltre 50 m da p.c., è costituita da depositi con caratteristiche sismiche simili (argille, limi e sabbie) si è considerata la velocità delle onde S nei primi 30 m di sottosuolo (Vs30);

- nella porzione di territorio più a Sud, più precisamente in prossimità dell'abitato di Viarolo, invece, si è ragionato in termini di profondità (H) e velocità delle onde di taglio (V_sH) nello strato soprastante quello che "potrebbe" rappresentare un bedrock sismico.

E' stato evidenziato, come aspetto più significativo, che tutte le zone indagate presentano fattori di amplificazione in termini di Intensità di Housner (SI/SI_0) moderati (≤ 2.0), per intervalli di periodo proprio T_0 . Ad esempio, per i Capoluoghi di Sissa e Trecasali, si è calcolato che $F.A_{SI}$ è uguale a 1.7 nell'intervallo $0.1s \leq T_0 \leq 0.5s$. In linea di massima tali fattori sono pressochè costanti sebbene valori leggermente più alti si riscontrino in prossimità della parte meridionale del territorio comunale dove, come già presentato nei paragrafi precedenti, è presente un banco di ghiaie più superficiale conseguenza dei processi deposizionali del Fiume Taro.

A fronte delle sopradescritte **criticità**, si raccomanda che, in fase progettuale, si tenga conto delle indicazioni di pericolosità fornite, e, nello specifico, per quanto riguarda previsioni di tipologie di fabbricati cui sono stati associati F_a maggiori 2.3, sia valutato con attenzione se possa essere ritenuto sufficiente un approccio di tipo semplificato o sia preferibile effettuare un'analisi della risposta sismica locale.

Infine, lo studio, effettuato sulla base dell'analisi della vasta mole di dati litostratigrafici raccolti, ha evidenziato che, in Comune di Sissa Trecasali, sono presenti **zone suscettibili di instabilità**, nelle quali gli effetti sismici attesi e predominanti, oltre i **fenomeni di amplificazione, sono riconducibili a deformazioni permanenti del territorio e, più precisamente a fenomeni di liquefazione.**

Queste zone, caratterizzate dalla presenza di importanti spessori di terreni granulari saturi nei primi 20 m da piano campagna, sono oggetto di approfondimenti di terzo livello finalizzati alla valutazione dell'effettivo grado di pericolosità:

- Zona di attenzione per liquefazioni – **Zona 2**, cartografata in corrispondenza della zona settentrionale del territorio comunale, comprende in parte la parte settentrionale degli abitati di Torricella, Gramignazzo, Coltaro, Sissa, Borgonuovo e San Nazzaro. E' caratterizzata da una successione stratigrafica costituita da depositi prevalentemente argilloso-limosi, presenti mediamente fino a -5/10 m da p.c., che ricoprono un livello prevalentemente sabbioso di potenza pluridecimetrica;
- Zona di attenzione per liquefazioni – **Zona 3**, è la zona che interessa le frazioni di Trecasali, Sissa Sud, Gramignazzo Sud e San Nazzaro Inferiore; è caratterizzata da depositi prevalentemente argilloso-limosi -10/15 m da p.c., che ricoprono un livello prevalentemente sabbioso di potenza pluridecimetrica;
- Zona di attenzione per liquefazioni – **Zona 4**, è la zona che interessa il quartiere industriale di Ronco Campo Canneto; i depositi prevalentemente argillosolimoso sono presenti mediamente fino a -20 m da p.c. e ricoprono un livello prevalentemente sabbioso di potenza pluridecimetrica con possibili lenti ghiaiose;
- Zona di attenzione per liquefazioni – **Zona 5**, è caratterizzata da una successione stratigrafica costituita da depositi prevalentemente argilloso-limosi, presenti fino a -15 m da p.c., che ricoprono un livello prevalentemente sabbioso di circa 10 metri, che a sua volta sovrasta uno strato prevalentemente ghiaioso. Tale zona ricade nell'abitato di Ronco Campo Canneto;
- Zona di attenzione per liquefazioni – **Zona 6**, interessa la parte orientale del territorio, in particolare l'abitato Sud di Coltaro e Torricella e San Nazzaro Est. La stratigrafia di tale zona si caratterizza per la presenza di depositi argillosi ad alta plasticità, presenti fino a -5/10 m da p.c., che ricoprono un livello prevalentemente sabbioso di potenza pluridecimetrica.

Le valutazioni e i risultati delle analisi della pericolosità sismica locale e di microzonazione sismica del PUG, pur nel necessario rispetto dell'ALLEGATO A: "Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, LR 24/2017)" alla del. di G.R. n. 630/2019 e successive modificazioni rif. Del. G.R. n. 476 del 12.04.2021 e n. 564 del 26.4.2021, risultano, per quanto di competenza ai sensi della LR 19/2008, condivisibili ed idonei ad ottemperare a quanto previsto dall'art. 22 comma 2 della LR 24/2017, in particolare rispetto ai principi ed obiettivi della stessa legge (art. 1, comma 2, lett. g), pur evidenziando quanto segue:

- la microzonazione sismica è un riferimento necessario per la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT), preventiva delle singole scelte del piano (artt. 18 e 19 della LR 24/2017). Nel caso specifico del PUG di Sissa Trecasali le valutazioni della ValSAT, pur richiamando in sintesi i risultati della MS, **potrebbero valorizzare maggiormente il contributo condizionante ed orientativo offerto dalla valutazione della pericolosità sismica locale;**
- ai sensi dell'art.22 c.2 della LR 24/2017 **il Quadro conoscitivo contiene, oltre all'analisi della pericolosità sismica, l'analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE), rappresentando la rete territoriale dedicata all'emergenza.**

Possibili **aggiornamenti e revisioni degli Studi di MS**, ed in particolare l'eventuale loro riallineamento rispetto agli ultimi indirizzi regionali, approvati successivamente alla stessa elaborazione del PUG, (Rif. ALLEGATO A Del. di G.R. n.630/2019), potrà essere effettuato, in un 'ottica di **costante presidio della sicurezza sismica del territorio e aggiornamento conoscitivo**, attraverso l'utilizzo progressivo delle successive analisi utili agli Accordi Operativi, interventi di addensamento o sostituzione urbana, ristrutturazione urbanistica e realizzazione di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali (la cui funzionalità durante gli interventi sismici assume rilievo fondamentale per le

finalità di protezione civile e edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso).

Nel merito della completa valutazione delle condizioni di pericolosità locale del territorio, **il PUG ha correttamente declinato a scala locale i tematismi della pianificazione sovraordinata e di bacino relativamente al dissesto idrogeologico e al rischio alluvioni.**

Nel rispetto di quanto sopra considerato, **si ritiene di poter esprimere parere favorevole ai sensi dell'art.5 della L.R. 19/2008 in merito alle analisi e al ruolo del Piano Urbanistico Generale nella valutazione delle condizioni di pericolosità locale del territorio,** ritenendo comunque possibile ed opportuno rendere maggiormente esplicito il contributo che tali valutazioni hanno portato alla definizione degli indirizzi e prescrizioni per le parti di territorio risultate maggiormente esposte a pericolosità sismica e dissesto idrogeologico.

IL DIRIGENTE
Dott. Andrea Ruffini
*Firmato digitalmente ai sensi
dell'art.21 del D.Lgs 82/2005*